



COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

CINEMA ED EDUCAZIONE: LA RESPONSABILITA'

E' DEI GENITORI O DEI PRODUTTORI?

Di fronte al ripetersi di casi in cui film, che in tutto il mondo vengono vietati ai minori di 14 o anche di 18 anni, trovano in Italia il via libera senza limiti all'età degli spettatori, le Associazioni di Genitori che partecipano alle sezioni della Commissione di revisione cinematografica protestano energicamente e chiedono che sia assicurata ai rappresentanti dei genitori la "reale" possibilità di vigilare e "proteggere il fanciullo dalle informazioni e dai materiali che nuocciono al suo benessere" (come recita la *Dichiarazione dei diritti del fanciullo*).

Queste Commissioni, che, per esempio, negli Stati Uniti sono composte **solo da genitori**, in Italia vedono la presenza paritetica di rappresentanti dei produttori cinematografici e dei genitori: ma a cosa sono interessati i primi? e di chi è la concreta responsabilità educativa verso i minori? Il mondo della comunicazione e della produzione di intrattenimenti (stampa, cinema, tv, internet, tutti interdipendenti tra loro) si ritiene sempre più autorizzato a trasmettere qualsiasi tipo di contenuto, immagine, messaggio senza vincoli e controlli, per poi accusare e indicare nelle famiglie e nei genitori i responsabili di tutti i comportamenti antisociali che si manifestano, in modo purtroppo sempre più preoccupante, tra ragazzi e giovani. Eppure la corresponsabilità educativa e la produzione di opere eticamente e qualitativamente buone sono un dovere di tutti gli adulti.

Le Associazioni dei Genitori non sono per la "censura", ma per la tutela della *sensibilità dell'età evolutiva*: è necessario, per il bene dei minori e dell'intera comunità, segnalare, motivandoli, rischi e pericoli presenti in certi film per i bambini di una certa età.

Le Associazioni dei Genitori sosterranno convintamente leggi di riforma migliorative del sistema di valutazione delle opere cinematografiche e sono disponibili alla collaborazione in tal senso con la Direzione Generale per il Cinema presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Una nuova e diversa normativa dovrà sostenere i genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli, a scegliere con attenzione e senso critico, e, nel contempo, promuovere un cinema di qualità nel nostro Paese.

ROMA, 27 maggio 2010